

## Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

### Osservazioni ufficiali sullo studio di Impatto Ambientale dell'Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi

#### **Con riserva di invio di ogni altra osservazione entro i termini di scadenza**

Il sottoscritto dott. **Vincenzo Petrosino**, medico chirurgo, specialista in Chirurgia Oncologica

dopo aver preso visione dell'elaborato SIA-QAMB-REL-01 e relativi elaborati grafici espone quanto segue:

L'aeroporto di Pontecagnano Faiano (Salerno - Costa d'Amalfi) di cui si vorrebbe ampliare la pista e l'attività come descritto a pag 8 è inserito in un contesto prevalentemente agricolo, **ma aggiungo** anche con forte presenza di discoteche, altri locali pubblici e stabilimenti balneari frequentati, specie in estate ma non solo, da migliaia di persone (ambito sud).

Inoltre sempre in ambito sud, la strada Aversana da poco costruita, è frequentata da migliaia di auto e mezzi pesanti specialmente nei tre mesi estivi, rappresentando questa arteria nuova, insieme alla litoranea il punto di transito per raggiungere le zone di Paestum, Agropoli e oltre.

**Parliamo quindi di aree con frequenti capovolgimenti di intensità di traffici e popolazione.** Inoltre entro i 7 -8 km chilometri approssimativamente troviamo un cementificio, due discariche molto note: Parapoti e Sardone, strada Nazionale ed autostrada (ambito nord).

**Pertanto il tessuto insediativo nell'ambito sud costituito come si legge "da case residenziali sparse è non solo costituito da migliaia di residenti, ma da altre attività con numerose presenze umane".**

A pag 10 paragrafo 2.1.1 si legge “il trasporto aereo, elemento di notevole importanza per l’economia Europea, rappresenta un settore industriale caratterizzato da una costante crescita, **non sempre in linea però con l’introduzione di tecnologie**”, si legge inoltre appena più avanti e come preambolo a tutto l’elaborato che “ **nelle immediate vicinanze degli aeroporti, la preoccupazione è dovuta invece agli effetti potenziali sulla salute e sull’ambiente dell’inquinamento acustico e dell’inquinamento atmosferico dovuto principalmente alle emissioni di ossidi di azoto e di particolato sottile.**”

**L’obiettivo a lungo termine dell’Unione Europea è quindi quello di controbilanciare l’impatto ambientale della crescita del settore attraverso tecnologie in grado di generare ripercussioni ambientali minori “.**

Questo preambolo risulta a dire poco “inquietante” in quanto in un elaborato del genere che dovrebbe esprimere ampiamente la “la non innocuità” di un aeroporto, ne caldeggia invece i futuri obiettivi di riduzione dell’inquinamento con attenzione alle tecnologie e misurazioni.

Tutti obiettivi ampiamente disattesi in tante realtà Italiane simili.

L’Italia infatti oggi rappresenta tutta un esempio di problematiche dove ad impianti inquinanti si contrappongono continue misure di centraline, studi, lotte tra dati Arpa

e privati, analisi di acque, alimenti e altro, convegni interrogazioni e suppliche addirittura dal presidente della Repubblica e dal Papa. Citiamo qui brevemente la Basilicata, le ferriere di Trento, l'Ilva di Taranto, i Vari aeroporti (Roma, Treviso, Piana Fiorentina ) il petrolchimico di Augusta e Sarroch , gli inceneritori vari da Montale ad Acerra , i problemi di Brescia , della Solvay , di Vado Ligure ed altri ) Spesso noi parliamo di inquinanti persistenti , metalli pesanti e altro che si bioaccumulano nel nostro organismo, ovviamente molto di più in coloro che vivono costantemente a contatto con queste sostanze, inoltre la moderna scienza parla di “pandemia silenziosa” siamo al di là dei semplici fumi e particolati, siamo al cospetto di sostanze che agirebbero nel nostro organismo a concentrazioni di milionesimo di grammo sia sul Dna che come interferenti endocrini.

Non possiamo in questa sede non tenerne conto al di là dei limiti esistenti e se esistono di legge.

**Il richiamo al sano principio della precauzione è sempre valido e non influenzabile da politica o altro.**

Ritengo pertanto di dovere saltare tutta la parte che riporta i vari limiti fissati di legge, in quanto il discorso da affrontare in una zona dove si introduce una “noxa” è molto più complesso se volessimo affrontarlo dal punto di vista della oncogenesi o malattie o delle malformazioni indotte da inquinanti.

**Non si dovrebbe mai introdurre in una zona una qualsiasi realtà che porti ad emissioni e liberazione nell'ambiente di sostanze responsabili di eventi avversi sulla salute. Una tale decisione è da ritenersi "criminale".**

È indiscusso che un aeroporto ha un notevole impatto ambientale sui territori e mentre da un lato potrebbero anche esserci piccole ripercussioni sull'economia, dall'altra vi è inquinamento diretto e indiretto con inevitabile consumo di territorio non utilizzabile per altre attività.

Inoltre a questo punto sembra strano la presenza di due aeroporti a meno di 60 chilometri l'uno dall'altro.

La logica potrebbe indicarci di mettere in grande sicurezza e attenzione quello esistente a Capodichino. Ma questo è capitolo da valutare da parte di altri ma non per questo irrilevante quale osservazione in questa sede.

**Se il progresso ha un prezzo questo non può essere accettato in nessun modo se il prezzo dovesse essere anche un solo caso di cancro, o di malformazione fetale o altra patologia.**

A pagina 36 si legge che "dalle analisi dei dati suddetti si può anticipare la seguente considerazione. **Le centraline presenti sul territorio regionale campano sono**

dislocate in ambiti primariamente antropizzati e restituiscono in media un livello di inquinamento troppo elevato per essere preso come riferimento per il sito in oggetto di studio, per il quale scopo invece è risultato necessario effettuare delle campagne ad hoc”

a pag. 43 si legge di una “campagna mobile nel mese di Dicembre 2014 “nei pressi di un impianto di trattamento rifiuti urbani nel comune di Battipaglia a 5 km dall’area di studio dove sono stati trovati ripetiamo nel mese di Dicembre 2014 livelli accettabili rispetto alle altre centraline fisse regionali.

(equivale a dire che si stava cercando un riferimento buono e qui l’abbiamo trovato a 5 km e nel mese di dicembre).

Inoltre a pag. 47 si legge “Per ovviare quindi a tale insufficienza di informazioni, è stata effettuata una campagna ad hoc eseguita all’interno del sedime aeroportuale nella settimana compresa tra il 18 ed il 24 aprile 2015 (!).

A pag. 48 “A conferma di quanto atteso, essendo l’area di svolgimento del monitoraggio non direttamente interessata da sorgenti emissive rilevanti per quanto riguarda il comparto atmosfera, i dati monitorati hanno restituito uno scenario di livelli di concentrazione al di sotto dei limiti normativi definiti per la

**protezione della salute umana. Tali valori possono essere presi in considerazione come riferimento delle concentrazioni di fondo ambientale dell'area di studio.**

Risulta evidente che si è cercato di trovare un punto di partenza che consentisse con i vari programmi di simulazione di aggiungere un tasso di inquinamento ad uno di fondo basso e restare nei limiti di legge.

Sempre fermo ciò che ho precedentemente detto e che dirò più avanti in riferimento alle sostanze inquinanti, **parliamo in questo procedimento di monitoraggi avvenuti a Dicembre 2015 a Battipaglia e in prossimità dell'aeroporto in 7 gg del mese di Aprile.**

A parte il periodo temporale abbastanza breve per un simile elaborato e di tale importanza, sarebbe stato molto più opportuno monitorare ad esempio nel mese di luglio o agosto con l'aeroporto già abbastanza in esercizio e non ad aprile 2015 e magari lungo uno degli assi viari descritti prima, lungo il cono di atterraggio degli aerei. Sarebbe opportuno fare questo per diverse settimane, specialmente il sabato e la domenica, quando il flusso veicolare risulta essere di migliaia di auto. **Pertanto si**

**contesta fortemente questa rilevazione**, che è parte fondamentale, il cuore di tutto l'elaborato successivo e di tutto il risultato delle simulazioni.

Monitorare la zona litoranea, la zona di Via Lago Laceno, La zona di Pagliarone, nei mesi di Luglio Agosto e comunque Sabato e domenica compreso, sarebbe già stato più opportuno ed onesto anche se non determinante a mio giudizio per il parere finale positivo.

**E' intuitivo** che se per effettuare uno studio della qualità dell'aria andiamo a trovare il periodo dell'anno favorevole e il luogo meno inquinato , al momento di effettuare le simulazioni, **e ripetiamo simulazioni** (che comunque esse sono fatte, per quanto si vuole tenere conto dei tipi di motori e aerei e temperature e umidità e traffici sia aerei che di altri mezzi, di depositi carburanti , tipo e quantità , sono sempre simulazioni....e ipotesi ) partendo da bassi livelli di fondo possiamo anche presumere di non superare le soglie di legge attuali.

Cosa significa dire la qualità dell'aria subirà un incremento di circa il 10% o 20 % rispetto allo stato attuale? Sembra quasi che si voglia costruire un aeroporto con grossi traffici e altamente ecologico a tale punto da essere quasi insignificante la sua presenza!

Una piccola cosa da introdurre nel territorio, "una bombola di ossigeno".

**E per quale motivo chi vive in quelle zone e respira in quella zona dovrebbe avere anche il 20 % di area diversa da quella di oggi e per di più con ad esempio metalli?**

Anche in questo momento richiamo l'attenzione sul fatto che dire soglia di legge non significa dire soglia di sicuro benessere per tutti come dirò più avanti.

A pag. 223 paragrafo 8.4 si legge Caratterizzazione della componente salute pubblica nell'ambito territoriale di riferimento. Limitandoci alla sola Pontecagnano Faiano conosciamo che la popolazione ivi residente è di 25.872 su una superficie di 37,19 Km<sup>2</sup>. E presenta un tasso di mortalità (PAG 230) pari a 9 (per 1000 ab) come descritto.... La popolazione che vive in queste zone è longeva e questo è riferibile anche al livello di qualità atmosferica presente in tale contesto. L'aeroporto secondo gli studi simulati peggiorerebbe del famoso 10% o 20 % **pertanto si presume che la qualità della vita resti la stessa (!)**.

Una simile affermazione sembra "ridicola", "azzardata", "superficiale" e senza alcuna consistenza.

Tutto il corposo fascicolo parte da valutazioni di qualità di aria eseguite ad arte per essere basse e poi sono state effettuate simulazioni con sofisticati software, nel quale introdotti i parametri si rilevano i risultati che null'altro sono che pure ipotesi che comunque hanno mostrato presunti peggioramenti "solo della qualità dell'aria dell'ordine del 10-20%.

A tutto questo inquinamento atmosferico dobbiamo ovviamente sommare l'inquinamento acustico che non è di secondo piano, inoltre è ovvio che se molte patologie umane dipendono dai "famosi stili di vita" anche i rumori e lo stress di vivere nei pressi di un aeroporto può essere considerato un "non desiderato e voluto cambiamento dello stile di vita".

**Questo già basterebbe ad annullare e abbandonare questo progetto di ampliamento dell'aeroporto.**

**Dal punto di vista medico cerchiamo di affrontare il problema anche se superficialmente e senza fronzoli particolari.**

In Italia esistono numerose criticità ambientali alcune dolose e colpose che stanno "infiammando il popolo Italiano".

Avendo avuto opportunità di conoscere molte di queste realtà italiane, dalla Terra dei fuochi all'Ilva, a Vado Ligure o Acerra, Montale, Petrolchimico ecc. ecc. devo dire che abbiamo davvero introdotto nell'ambiente troppe sostanze che certamente non sono ottimali per il mantenimento della nostra salute.

Non solo abbiamo effetti acuti e immediati, ma anche effetti a lungo termine e fatto altamente probabile, azione anche sul feto o embrione con problemi genetici e malformazioni.

Ormai l'epigenetica non è una favola e neppure la presenza degli interferenti endocrini può essere considerata una diceria di Bar o di stregoni.

Lo scrivente, medico chirurgo dal 1982 e specialista in Chirurgia Oncologica dal 1986, nonché ricercatore, ha già analizzato da tre anni il sangue e altre matrici biologiche di alcuni ammalati residenti in zone con criticità ambientali in Campania e Basilicata verso sani.

Lo studio da me diretto in collaborazione con L'università di Farmacia e quella di Medicina di Napoli, è stato presentato al congresso Sio a Roma nel Maggio 2016.

La prima parte descritta, anteprima della seconda già realizzata ha rilevato, già solo nei tumori del distretto testa collo; presenza di metalli pesanti in concentrazioni molto alte rispetto ai sani di controllo. Lo studio al momento è di notevole interesse e si colloca tra altri nel mondo. Non libro personale o fantasia, ma scienza sperimentale eseguita da medici e biochimici Campani.

Tra l'altro l'argomento che è indubbiamente molto attuale aveva bisogno di studi su matrici biologiche umane.

Avendo esperienza triennale con questi studi e con uno studio epidemiologico sperimentale in campo Italiano, posso da direttore dei progetti affermare in anteprima e con molta sicurezza che al momento, alla luce dei risultati rilevati, non appare compatibile con la ragione, la precauzione e la scienza l'introduzione di una variazione dell'ambiente in cui viviamo.

Tra l'altro proprio la Campania si sta ponendo all'avanguardia della ricerca in campo oncologico, e da mesi si parla di iniziare studi molto approfonditi per studiare proprio le problematiche dell'ambiente, inquinamento e principalmente della oncogenesi. Sarebbe un assurdo in una Campania così aperta alla scienza, dove abbiamo già "dei pionieri" creare nuove fonti di inquinamento da studiare.

Noi interagiamo con l'ambiente in modo complesso e se l'ambiente viene modificato interagiamo a volte in modo non ancora conosciuto con queste modificazioni.

Quando decisi di passare da una indagine sul territorio Italiano, superare i registri e le analisi solite su aria, acque e prodotti alimentari e animali allo studio degli umani ammalati e sani l'obiettivo era, **senza pensieri precostituiti**, di descrivere ciò che trovavamo.

E ciò che abbiamo trovato abbiamo descritto, forse primi in Italia.

Ho già avuto occasione di avere quali volontari/e sia malformazioni che leucemie che malattie tiroidee e tiroiditi di Hashimoto, purtroppo con una frequenza superiore al caso la presenza di metalli pesanti e di altre sostanze, (nel nostro studio i policlorobifenili) risultano sorprendentemente più alti e spesso di molto nei volontari ammalati. (Una segnalazione è stata già inviata a questo proposito al ministero della Salute nel 2015 e a tutte le istituzioni Campane all'inizio del 2016).

Sto lavorando ovviamente al nesso di causalità e cercando di sviluppare idee e modelli.

Non esistono a mio parere soglie e limiti di sicurezza specialmente in coloro che vivono da decenni in zone con queste sostanze e le bioaccumulano, inoltre esistono condizioni sia probabilmente genetiche che di altra natura quali agiscono come adiuvanti random in una popolazione.

**Un poco come dare una spinta a chi si trova per situazioni diverse in bilico sul ciglio di un precipizio e magari potrebbe non precipitare senza quella spinta.**

**Se il prezzo di uno “sperato progresso” debba essere anche una sola bimba o bimbo malformato o con altra malattia di qualsiasi umano, la parola è**

**“grazie ne facciamo a meno”.** È questo semplice documento resti purtroppo a testimoniare la scellerata cecità degli uomini.

Un poco ovunque si dovrebbe fare un passo indietro, migliorare molte cose che ci circondano, mettere in pratica tutte le precauzioni che spesso ascoltiamo in Europa e nel mondo sempre e spesso posticipate, poco applicate e disattese.

**Non ambientalismo punto e basta, non sono un ambientalista, ma sagge decisioni anche per evitare di modificare le generazioni future.**

La storia è ricca di esempi del genere e di precauzioni disattese.

Ritornando poi allo specifico caso degli abitanti di Pontecagnano Faiano, “agricoli indiani” da decenni coltivatori di terre quasi incontaminate rispetto ad altre, delle quali non racconto in questa sede, mi sembra inopportuno andare a modificare per secoli una terra che per “fortuna” sembra discretamente incontaminata, **una terra con aspettativa di vita lunga** e qualità dell’aria migliore delle altre.

**Forse uno dei polmoni d’Italia da salvaguardare, l’orto comune da utilizzare.**

Se il fatto di avere l’aria migliore e il territorio più sano di altri, è condizione ottimale per inserire un aeroporto e quindi una noxa esterna dai quasi certi risultati peggiorativi sulla salute e vivibilità in genere, questo non lo ritengo assolutamente realizzabile. La definisco “una pura follia di pensiero”.

**Pertanto alla luce dei fatti descritti ritengo che la struttura aeroportuale esistente sia già il massimo che la zona è in grado di concedere e sostenere.**

Già gli abitanti hanno regalato troppo al progresso.

**Qualsiasi ampliamento, sviluppo e carico di strutture ed infrastrutture, inevitabilmente creerebbe una ulteriore zona critica Italiana.**

D'altra parte a pag. 10 dell'elaborato sono descritti proprio dall'autore e anche mirabilmente i problemi che un aeroporto introduce inevitabilmente nei territori in cui viene insediato. Qualsiasi altra parola sarebbe superflua.

Pontecagnano Faiano, 31/07/2016

Dott. Petrosino Vincenzo

Medico chirurgo –Spec. In Chirurgia Oncologica

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'V. Petrosino', written over a faint circular stamp or watermark.